

## RELAZIONE CARITAS PER VISITA VESCOVO 2011

Da oltre una ventina d'anni esiste in valle un Gruppo Caritas di Decanato.

I suoi membri, con periodica formazione e con lavoro silenzioso e discreto hanno cercato di andare incontro e risolvere problemi di povertà vicina e lontana (ad esempio per paesi poveri della Romania, in collaborazione con un missionario che opera colà).

Alcuni anni fa, con la presidenza di don Costantino Malcotti, si è cercato di imprimere una svolta al gruppo Caritas, di approfondirne l'impegno, di allargarne gli orizzonti.

Con un corso di formazione, che ha visto un buon numero di partecipanti, si sono approfonditi i concetti di carità e di Caritas, la funzione della Caritas nella Chiesa, lo stile Caritas, i "segni" attraverso cui opera nella realtà, la sua dimensione comunitaria. Ci si è soffermati in particolare sulla sua funzione pedagogica, dal punto di vista spirituale per la formazione della persona, e dal punto di vista informativo, per leggere e affrontare concretamente i problemi del territorio.

Attualmente fanno parte del Gruppo Caritas una ventina di persone delle varie comunità del decanato e un gruppo più nutrito le affianca in diverse attività pratiche.

Tutti gli anni in Avvento, nella domenica dedicata alla carità, prepariamo e animiamo con proposte comuni, la messa in ogni parrocchia.

Come attenzione all'ambiente proponiamo la raccolta di stracci e vestiti usati per evitare l'accumulo in discarica e invitare al recupero e al riuso.

Periodicamente sono state avviate raccolte di generi alimentari per aiutare persone in situazione di disagio economico nei nostri paesi e da inviare nei paesi dell'Est Europeo, Romania e Moldavia.

In occasione degli ultimi referendum abbiamo approfondito il problema dell'acqua-bene comune, ci siamo impegnati a partecipare a dibattiti pubblici e a tener alta l'attenzione nell'ambito civile e parrocchiale.

Altro problema che ci ha impegnato è stato quello dell'immigrazione e degli immigrati, sia dal punto di vista mondiale con le sue cause e conseguenze, sia dal punto di vista locale: da noi gli immigrati sono relativamente pochi, lavorano e non danno problemi, ma a volte, hanno problemi: in diversi momenti siamo intervenuti per situazioni d'emergenza, sollecitando poi l'intervento degli enti pubblici competenti.

In collaborazione con l'Assistenza sociale del comprensorio era stato aperto un Punto d'Ascolto, chiuso dopo alcuni mesi perché non utilizzato.

Ora si cerca di avviarlo in uno spazio proprio sfruttando la raccolta ed eventuale distribuzione di indumenti, momento che ci sembra più adatto, in cui le persone si possono incontrare per parlare ed essere accolte.

Per il futuro si prevede di:

- continuare la necessaria formazione specifica per chi intende operare testimoniando la carità;
- delineare meglio programmazione e metodo di lavoro per essere più incisivi nella risposta ai bisogni
- pianificare il collegamento con Parroci, Consigli Pastorali e Gruppi Ecclesiali, nonché con altre realtà solidali (civili) del territorio
- favorire la conoscenza della Caritas sul territorio.